

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Martinasco
_Nome	Mario
_Matricola	834935
_Anno di corso	5 LM
_Corsi di studi	Design della Comunicazione
_Sezione	C2
_e-mail	m.martinasco@gmail.com
_Sede di scambio	ESAG Penninghen
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	FR PARIS 226
_Semestre svolto all'estero	2

Testo

Sono partito per Parigi a fine Gennaio, in concomitanza con la chiusura del laboratorio di Sintesi Finale del 2 anno di LM. Le lezioni sono iniziate da subito e i ritmi sono stati abbastanza veloci, essendo Penninghen una scuola molto diversa dal Politecnico con dei progetti da 2-3 settimane ognuno.

La scuola è situata una zona molto benestante della rive gauche di Parigi, vicino a Bvd St Germain. È una scuola privata molto conosciuta a Parigi per la qualità del suo insegnamento e lo stesso corpo docenti è formato da persone di spicco nell'arte e nel design. Nonostante l'elevato costo della retta annuale, la struttura è molto fatiscente e vecchia, con poche aule e servizi agli studenti quasi inesistenti.

Il tipo di insegnamento punta molto più sulla capacità di direzione artistica dello studente che sulla capacità progettuale, sacrificando una qualsiasi base di pianificazione di un sistema comunicativo a favore di un prodotto semplicemente bello.

I brief stessi forniti dai professori puntano alla qualità visiva, sebbene raramente spingano alla sperimentazione dal punto di vista pratico. Nonostante ciò, ho avuto la possibilità di vedere dei lavori molto interessanti da parte degli altri studenti, abituati ad un metodo diametralmente opposto al mio.

Se all'inizio vedevo in maniera negativa questo approcciarsi al progetto in modo per me superficiale, ora posso affermare di averlo apprezzato per due principali motivi: in primo luogo, dopo quattro anni al Politecnico ho capito di averne assimilato - forse anche troppo - la mentalità, e forse trovarmi in un ambiente così diverso è stata una buona occasione per vedere altri punti di vista e apprezzare e valorizzare allo stesso tempo il mio, che credevo fosse IL punto di vista, avendo sempre avuto a che fare con colleghi del mio stesso background di studi. In secondo luogo, l'esperienza mi ha aiutato a comprendere meglio la mia figura professionale.

Per quanto riguarda i corsi più nello specifico, ho frequentato tutti i corsi del quarto anno - non tanto per scelta quanto più per obbligo, essendo gli unici corsi con posti liberi dato che gli studenti migliori di Penninghen partono in scambio per quel semestre.

Il corso di IMAGE ANIMÉE prevedeva la realizzazione di un video pubblicitario per un profumo. Il progetto era assolutamente libero (concept del profumo e storia), gli unici paletti erano il nome (AUDACE) e la presenza di una frase di Goethe "per abbellire il tutto" (parole testuali). Lo sviluppo del progetto consisteva in una revisione settimanale in cui si mostrava l'avanzamento ai docenti, che davano consigli puramente estetici e personali che ho spesso trovato abbastanza discutibili e non particolarmente utili.

Il corso di ART DIRECTION, invece, è stato diviso in due moduli durante l'anno per problemi interni alla scuola che ha cambiato docente a metà semestre. La prima consegna prevedeva la realizzazione di un magazine che parlasse della scuola. Il resto era assolutamente libero: nome, layout, contenuti. Le revisioni prima della consegna finale sono state tre, assolutamente non abbastanza per la realizzazione di un qualsiasi progetto di qualità. Nonostante ciò, alla consegna molti lavori degli studenti erano molto interessanti, ma limitati alla qualità grafica piuttosto che ai contenuti.

La seconda parte del semestre, invece, è stata quella più interessante dell'anno. Consisteva in una serie di lezioni frontali da parte del Professore, marketing consultant per le maggiori case di moda, che spaziavano dalle sue esperienze personali nel mondo del lavoro al rapporto coi clienti a lezioni approfondite su personalità importanti dell'arte e del design. Questa parte del corso prevedeva due elaborati: il concept di uno spot per Paco Rabanne, realizzato insieme ai direttori marketing dell'azienda, e la presentazione di un piano di comunicazione per l'azienda, oltre che presentazioni di coppia riguardanti personalità dell'arte e design assegnate a inizio corso dal professore.

Il corso di FOTOGRAFIA è stato diviso in due blocchi; è stato probabilmente il corso più rilassante e stimolante. Consisteva in una consegna settimanale di un tema assegnato la settimana precedente, e due consegne mensili riguardanti temi più grandi. La lezione consisteva nella proiezione degli elaborati fotografici consegnati e in lezioni frontali sulla teoria della fotografia.

I corsi di EDITORIAL DESIGN e BRANDING sono stati tenuti dal Professor Bessait, personaggio di spicco nell'ambiente del design parigino. In entrambi i corsi sono stati sviluppati gli stessi progetti, due per l'intero semestre.

Per quanto riguarda la vita a Parigi, ho trovato la città molto stimolante sotto molti punti di vista e assolutamente interessante per chi studia design. L'ambiente è molto più internazionale di Milano ed è possibile incontrare culture molto diverse fra loro. Essendo una delle città più care di Europa, i prezzi in generale non sono molto accessibili ma facendo attenzione non è troppo difficile trovare le offerte e i luoghi più alla portata delle tasche di uno studente in scambio.

Uno dei più grandi problemi al mio arrivo a Parigi è stata la burocrazia; dall'acquisto di una sim telefonica all'apertura di un conto in banca, ogni cosa richiede molte garanzie e documenti anche per i cittadini dell'UE.

In conclusione, valuto la mia esperienza in modo abbastanza positivo, nonostante le iniziali titubanze nei confronti della scuola della quale ancora non sono del tutto convinto.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____

